

Vizza: «Camion in attesa di scaricare». Pellegrino: «Abbiamo lavorato pure il 2, ma da Cosenza non è arrivato nessuno»

Il Comune litiga e i rifiuti aspettano

Anche ieri non è stata effettuata una raccolta a tappeto creando disagi

Franco Rosito

Tonnellate di rifiuti ancora per strada mentre il Comune litiga con Calabria Maceri, l'impianto privato a servizio delle pubbliche amministrazioni che dal 30 giugno potrebbe chiudere definitivamente le porte del suo stabilimento nell'area industriale di Rende.

Ieri in molte zone del capoluogo, periferiche soprattutto e nelle frazioni, il residuo non è stato raccolto. «I nostri camion sono in fila e attendono di entrare a Calabria Maceri. Nessuno ancora ci ha detto quanti rifiuti potranno entrare e la qualità». Così l'assessore Carmine Vizza intorno a mezzogiorno. Versione prontamente smentita dall'amministratore di Calabria Maceri, Crescenzo Pellegrino. «Oggi abbiamo "lavorato" 300 tonnellate di materiale di cui 80 provenienti dal capoluogo. Abbiamo finito alle 14,15. Tutti i mezzi in attesa hanno scaricato regolarmente. E vi dirò di più: il 2 giugno abbiamo lavorato regolarmente accogliendo 150 tonnellate di rifiuti. Da Cosenza non è arrivato nemmeno un camion. Per cui la colpa non può essere sempre addossata all'impianto privato».

L'altro ieri in effetti uomini e mezzi di Ecologia Oggi si sono fermati come da comunicazione dei giorni precedenti.

Ieri era prevista la raccolta di residuo (recupero del martedì) e di vetro organico (come avviene ogni mercoledì). Solo che come detto in alcune zone i giri sono saltati e gli utenti, almeno quelli virtuosi e in regola con i pagamenti delle cartelle Tari (sono il 25%, mentre il rimanente 75%, per come riferito dallo stesso Vizza, non paga!) ha dovuto riportare in casa o in garage le buste del martedì in attesa che arrivi il turno della prossima settimana, considerato che non sono previsti recuperi straordinari. Bene farebbe perciò Palazzo dei Bruzi a controllare anche l'effettivo svolgimento del servizio svolto dall'azienda appaltatrice per capire se ci sono buchi al di là delle solite problematiche legate a disponibilità delle discariche di capacità degli impianti di trattamento. Il cittadino che paga la Tari (sia pure appartenga a una percentuale bassissima) vuole sapere dove finiscono i soldi che versa nelle casse del Comune. E, soprattutto, parliamo di quello virtuoso che fa

Calabria Maceri respinge le accuse di Occhiuto mentre il Municipio conferma: solo il 25% dei cittadini paga la Tari



Spazzatura Anche ieri la raccolta ha subito un rallentamento FOTO ARENA

la differenziata, pretende che la spazzatura si raccolga se non puntualmente evitando lunghe attese, organizzando magari turni straordinari.

Da Calabria Maceri intanto l'ennesima replica. Al sindaco Occhiuto, stavolta. «Nessun favoritismo nello scarico dei rifiuti al nostro impianto per i Comuni (una ventina) a cui gestiamo anche la raccolta», si legge in una nota, «il sindaco di Cosenza semmai ha molte responsabilità insieme all'Ato 1 sull'attuale situazione d'emergenza che interessa la sua città. La nostra azienda vanta circa 1,7 milioni di euro per i servizi prestati nel 2019. Non ci sono stati mai trasmessi gli impegni finanziari formali. Nessun dispettuccio a Cosenza - ribadiscono da Calabria Maceri - mentre Cosenza a stento raggiunge percentuali di raccolta differenziata del 50%, gli altri comuni dell'area urbana (Rende, Montalto Uffugo, Castrolibero, ecc.) sono ben oltre il 70%. Gli operatori di Ecologia Oggi inoltre di recente sono stati spesso in sciopero e, quindi, hanno rallentato di molto i conferimenti al nostro impianto. E poi il Comune di Cosenza, quale capofila dell'Ato, non provvedeva al versamento alla Regione, costretta a intervenire mesi fa e tuttora crea problemi nei pagamenti. Questa è la verità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA